

Ottava di Pasqua

**MERCOLEDÌ 8 APRILE**

Tempo di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella  
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

### Inno (LITURGIA)

*Alla vittima pasquale  
si innalzi oggi  
il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento  
il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.  
Morte e Vita  
si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.  
«Raccontaci, Maria:  
che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,*

*e gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.  
Cristo mia speranza è risorto;  
e vi precede in Galilea».  
Sì, ne siamo certi:  
Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso,  
abbi pietà di noi.  
Amen. Alleluia.*

### Salmo CF. SAL 117 (118)

Mia forza e mio canto  
è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore

ha fatto prodezze,  
la destra del Signore  
si è innalzata,  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e  
annuncerò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha

castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato  
alla morte.

Apritemi le porte  
della giustizia:  
vi entrerò  
per ringraziare il Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro (*Lc 24,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Resta con noi, Signore, quando scende la sera!**

- Nella notte che ciascuno di noi attraversa, non ci abbandonare Signore, tu, il Vivente.
- Entra nelle nostre case, e rimani con noi, tu, Signore della Vita.
- Il giorno è ormai al tramonto, riaccendi la nostra speranza, Signore che hai vinto la morte.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** MT 25,34

«Venite, benedetti del Padre mio,  
prendete possesso del regno  
preparato per voi fin dall'origine del mondo». Alleluia.

*Gloria*

p. 376

## **COLLETTA**

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. <sup>2</sup>Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. <sup>3</sup>Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. <sup>4</sup>Allora, fis-

sando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». <sup>5</sup>Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. <sup>6</sup>Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». <sup>7</sup>Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono <sup>8</sup>e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

<sup>9</sup>Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio <sup>10</sup>e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

Rit. **Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,

<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.**

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

*Sequenza facoltativa*

**P. 135**

**CANTO AL VANGELO** SAL 117 (118),24

**Alleluia, alleluia.**

Questo è il giorno fatto dal Signore:  
ralleghiamoci ed esultiamo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 24,13-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana],  
due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome

Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

<sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

<sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, comin-

ciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

<sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il sacrificio della nostra redenzione e opera in noi la salvezza del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale I*

p. 380

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,  
nello spezzare il pane. Alleluia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, questa partecipazione al mistero pasquale del tuo Figlio ci liberi dai fermenti dell'antico peccato e ci trasformi in nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE****Il tuo nome è Pane, alleluia!**

Siamo noi i due discepoli che alla sera di Pasqua se ne tornano a Emmaus a testa bassa. L'evangelista Luca ci dice che i due discepoli «erano in cammino» (Lc 24,13), soprattutto ci ricorda magnificamente che «Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (24,15). Il messaggio è chiaro: solo la compagnia del Risorto permette ai discepoli, e a noi come loro e con loro, di smettere di camminare a testa bassa per riprendere la nostra strada, come il paralitico di cui ci parla sempre Luca negli Atti degli apostoli: «Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio» (At 3,7-8). Perché il paralitico possa riprendere a camminare fino a esse-

re capace persino di saltare, è necessario che si consumi un vero incontro tra quest'uomo abbandonato «ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella» (3,2) e gli apostoli. Pietro e Giovanni non si accontentano di dargli una distante elemosina e proseguire per la loro strada per penetrare nel tempio ove incontrare l'Altissimo, ma sanno prendere tutto il tempo fino a perdere tempo, al fine di incontrare quest'uomo in un modo così profondo da rimetterlo in cammino verso la vita e restituirlo alla sua dignità di persona: «Lo prese per la mano destra e lo sollevò» (3,7). Proprio come si invita una persona a danzare con sé in modo gentile, galante, coinvolto e, necessariamente, gioioso.

Il lungo racconto del vangelo di Emmaus ci mette di fronte alla scoperta del Signore Gesù come di colui che, con grande pazienza, aiuta i discepoli a rialzarsi dalla loro prostrazione e a ritrovare fiducia nella vita. Il primo passo per incontrare il Risorto è, in realtà, la capacità e la volontà di voler incontrare di nuovo qualcuno: «Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”». La reazione del Signore è semplice e immediata: «Egli entrò per rimanere con loro» (Lc 24,29). Questo versetto del Vangelo di Luca è un condensato del mistero della risurrezione come mistero di relazione. Solo nella misura in cui si rende di nuovo possibile l'incontro, da persona a persona, è possibile sperimentare nella propria vita una forma adeguata e unica di risurrezione. La risur-

reazione non è un «miracolo», è un processo interiore che esige la partecipazione piena della propria persona, accettando di lasciarsi incontrare e interrogare. Il pane che è la presenza del Risorto nelle nostre vite non è un pane di elemosina, come quello che si aspettava il paralitico alla porta del tempio, ma è un pane sostanzioso per il cammino, e non per accomodarci o peggio ancora per immobilizzarci. Si tratta per questo di rinfrescare la memoria ripercorrendo attraverso le Scritture la nostra stessa vita.

Il Signore, dopo la sua pasqua e prima di tornare al Padre, desidera condividere con noi la «sua» lettura esistenziale delle Scritture, a partire dalla sensibilità del suo cuore di Figlio che ci riapre la strada di un'autentica fraternità. Le ultime parole del vangelo evocano il «pane», ma non si tratta di un pane per accomodarsi, bensì di un pane per camminare, proprio come avviene per il paralitico posto alla porta Bella, proprio come avviene per i discepoli, i quali dal camminare a testa bassa riprendono la strada con una gioia rinnovata e un entusiasmo ritrovato.

*Signore risorto, riprendiamo la supplica dei tuoi discepoli sulle rive del lago: «Dacci sempre questo pane». Il pane della tua presenza e della tua compagnia ci aiuti a ripercorrere ogni giorno i nostri cammini senza ardarci nelle nostre paure, per poter rialzare la testa e il cuore e così riprendere a camminare e a sperare. Alleluia!*

**Cattolici**

Dionigi di Corinto, vescovo (II sec.); Francesca Romana, religiosa (1440) (Calendario ambrosiano).

**Ortodossi**

Grande mercoledì – L'unzione del Signore; memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Erodione, Agabo, Asincrito, Flegonte e Ermo (I sec.).

**Copti**

Gabriele arcangelo, l'annunciatore.

**Luterani**

Martin Chemnitz, teologo (1586).

### PRIMO PASSO: FELICI

“I libri dell’Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. [...] È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all’invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene. Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole! (EG 4).”

*La luce della Pasqua si irradia dal sepolcro vuoto a tutta la vita fino ai suoi aspetti più semplici e quotidiani. Prima di essere la ricompensa compensativa di tutti i nostri dolori e le nostre fatiche, la gioia pasquale è una sorta di reintegrazione nel dinamismo vitale che sta alle origini stesse della creazione. Nella tradizione rabbinica si afferma che, alla fine dei tempi nel momento del giudizio finale, ci sarà chiesto conto di tutte le gioie di cui non abbiamo saputo godere. Papa Francesco sembra fare propria l’esortazione di Ben Sirach: «Non privarti di un giorno felice». È la giusta e appassionata ricerca della gioia e della felicità a permettere di attraversare anche il dolore e la privazione come parti integranti della vita, senza cedere alla recriminazione e al rammarico. La felicità è per ogni uomo e donna e, ancora di più, per ogni discepolo del vangelo un dovere da onorare in ogni momento e passaggio della propria esistenza. Infatti, la gioia che attendiamo per la fine dei tempi, quando Cristo sarà tutto in tutti, non sarà altro che il magnifico mosaico le cui tessere sono tutte le nostre piccole e grandi gioie che splenderanno in modo luminoso, anche a motivo del contrasto con tutti i nostri piccoli e grandi patimenti che daranno alla gioia una profondità e una consistenza impareggiabili... eterne.*